

DISEGUAGLIANZE E POVERTÀ

UN FORUM PERMANENTE DI CITTÀ NUOVA CON ACLI, LIBERA E ALTRI PARTNER PER ANDARE ALLA RADICE DEL PROBLEMA, CHE NON RISULTA UN'URGENZA POLITICA

L' Italia ha affrontato i primi anni (2007-2012) della più grande crisi economica del dopoguerra tagliando i fondi sociali. Lo dice il Rapporto Caritas 2014 sulle politiche contro la povertà in Italia. Complessivamente anche gli ultimi interventi in materia fiscale (2013-2014), compreso il bonus degli 80 euro ai lavoratori con redditi medio bassi, hanno prodotto un ulteriore «lieve peggioramento delle condizioni delle per-

sone in povertà assoluta». Dal 2007 al 2012 il numero dei residenti che sperimentano condizioni di povertà assoluta è raddoppiato passando da 2,4 a 4,8 milioni. Nel 2013, secondo l'Istat, siamo arrivati a 6 milioni e 20 mila persone e cioè il 9,9 per cento dell'intera popolazione, che ingloba anche i «lavoratori poveri» e

Una manifestazione di esodati: uno dei «pasticci» non ancora risolti della riforma Fornero sulle pensioni.



le «famiglie non numerose».

Insomma, non è sufficiente avere un lavoro e decidere di non procreare per scongiurare il rischio di cadere nell'abisso. Il nostro Paese vanta anche il record europeo di ricchezza posseduta dai privati (4 mila miliardi di euro, secondo l'ufficio studi della Bnl) evidentemente in maniera diseguale. Suscitano indignazione passeggera le liquidazioni plurimilionarie di alcuni manager e la creazione, per errore di legge, di migliaia di «esodati», lavoratori improvvisamente rimasti senza lavoro, pensione e cassa integrazione. Eppure il disagio si moltiplica nelle periferie e lascia aperto lo spazio alla penetrazione delle mafie.

Cosa è accaduto nella coscienza collettiva? Perché questa emergenza non entra nell'agenda politica? Non basta prendersela con la pochezza dei partiti, i loro eletti non scelti ma «nominati» e vedere le urne elettorali sempre più vuote.

Per questo motivo *Città Nuova* ha aperto, assieme all'istituto Luigi Sturzo, un forum aperto di approfondimento con diversi attori sociali: la campagna «Miseria Ladra» promossa da Libera, l'«Alleanza contro la povertà» proposta da Acli e Caritas, e altre organizzazioni nazionali, dai sindacati a Umanità Nuova. Tracce di questo percorso si trovano sul sito www.cittanuova.it.

Sono tanti gli ostacoli da rimuovere, a cominciare dalla pretesa mancanza di risorse. Queste si trovano a partire dalle priorità condivise. Come diceva Giorgio La Pira, si tratta di vincere quella «pigrizia mentale» fondata sulla paura di non «turbare il libero gioco delle forze di cui consta il sistema economico». Oggi lo dice papa Francesco: «No a un'economia dell'esclusione e della inequità. Questa economia uccide». La sfida è seria per chi ha «orecchi per intendere». ■